

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio 2021

I dati relativi al mese di gennaio 2021, diffusi ieri dall'Istat, mostrano una crescita delle esportazioni, rispetto al mese precedente, del 2,3%, grazie all'incremento di vendite sia verso paesi Ue (+4,0%) che extra Ue (+0,4%). Tra i raggruppamenti, crescono i Beni intermedi (+5,0%) e di consumo (+2,3%) mentre sono in calo i Beni strumentali (-0,2%) e l'Energia (-0,5%).

Le importazioni registrano anch'esse una crescita congiunturale (+1,2%).

Nel trimestre novembre 2020-gennaio 2021, rispetto al precedente, l'export cresce del 2,4%; a contribuire per circa i due terzi è l'incremento delle vendite di beni intermedi. Nello stesso periodo, l'import cresce del 3,4%.

L'analisi tendenziale mostra una contrazione per entrambi i flussi rispetto a gennaio 2020: -8,5% (da +3,3% di dicembre 2020) per le esportazioni, pari a 33,6 miliardi di euro per gennaio, e -11,6% per

le importazioni (32 miliardi di euro). Alla flessione dell'export contribuisce in particolare la riduzione delle vendite di beni strumentali e beni di consumo non durevoli.

A livello settoriale, a contribuire maggiormente alla flessione tendenziale dell'export si segnalano: articoli di abbigliamento, anche in pelle e pelliccia (-23,1%), prodotti petroliferi raffinati (-36,5%), articoli in pelle escluso abbigliamento e simili (-17,1%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-9,0%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (-7,2%). Risultano in aumento le vendite di autoveicoli (+6,5%), apparecchi elettrici (+5,3%), prodotti dell'agricoltura (+8,4%) e computer, apparecchi elettronici e ottici (+0,8%).

La flessione dell'interscambio con i paesi Ue (-4,7% rispetto a gennaio 2020 per le esportazioni, -5,8% per l'import) è stata meno

intensa di quella con paesi extra-Ue, che registrano -12,7% per l'export e -18,3% per l'import.

Con riferimento ai Paesi, le riduzioni più ampie vengono registrate nell'export verso Stati Uniti (-20,6%) e Regno Unito (-37,4%). In calo anche le vendite verso Francia (-7,0%) e paesi OPEC (-17,4%).

Mostrano invece una forte crescita le vendite verso Cina (+29,2%) e, più contenuta, quelle verso Polonia (+5,8%), Germania (+0,9%) e paesi Mercosur (+8,2%).

Il saldo commerciale per il mese di gennaio 2021 risulta positivo e pari a 1.587 milioni di euro, maggiore (+1.053 mln) rispetto ai 534 milioni di gennaio 2020. Il saldo al netto dei prodotti energetici raggiunge 3.914 milioni di euro.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 18 marzo 2021.

Approfondimento: Le esportazioni delle regioni italiane nel 2020

Nel 2020 si è registrato rispetto all'anno precedente un forte calo delle esportazioni a livello nazionale (-9,7%). Osservando lo stesso dato per le ripartizioni territoriali si evidenzia come la riduzione risulti meno marcata, rispetto al dato nazionale, per il Sud (-6,4%), il Nord-Est (-8,2%) e il Centro (-8,5%); mentre è più

ampia per il Nord-Ovest (-10,8%) e, soprattutto, le Isole (-30,4%). Queste ultime hanno fortemente subito la contrazione delle esportazioni di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-43,8%), che pesano per il 53% dell'export insulare.

Tra le principali regioni, i contributi negativi maggiori

derivano dalle regioni del Nord – Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, che spiegano circa i due terzi del calo dell'export nazionale - e dal Lazio.

L'unica regione che chiude il 2020 con esportazioni in crescita è il Molise (+26%), in virtù soprattutto dell'incremento delle vendite all'estero di autoveicoli (+43,8%).

Tra le altre regioni minori, Liguria (-0,7%) e Basilicata (-4,4%) si posizionano sopra alla media nazionale, ma sempre su valori negativi.

La Lombardia si conferma nel 2020 la prima regione esportatrice, con oltre 114 miliardi di euro, seguita da Emilia-Romagna (61,1 miliardi) e Veneto (58,8 miliardi).

Tra i **settori manifatturieri** che hanno contribuito positivamente all'andamento delle esportazioni nazionali, proprio in virtù delle caratteristiche proprie della crisi in atto, c'è quello *farmaceutico* (+3,8%), trainato da Toscana (33,2%) e Lombardia (+7,6%), che insieme pesano per oltre il 35% dell'export del settore. Variazioni particolarmente positive del settore anche per Abruzzo (+107,6%), Veneto (+87,8%) ed Emilia-Romagna (+26,5%). Si sottolinea invece il dato negativo del Lazio (-14,1%) che pesa per il 33,7% sull'export totale di settore; per questa regione il dato del 2020 rappresenta, tuttavia, anche un rimbalzo rispetto alla forte crescita (nell'ordine del 40%) sperimentata nel 2019.

Nel 2020 sono aumentate anche le esportazioni di *alimentari e bevande* (+1,9% al livello nazionale), soprattutto al Sud (+9,9%) e, in particolare, per la Campania (+13,1%).

Tra le peggiori performance a livello settoriale, si evidenzia quella del *tessile e abbigliamento* (-19,5%), settore particolarmente rilevante per il Made in Italy. A tal proposito si registrano le cadute di Lombardia (-19,7%), Veneto (-11,7%) e Toscana (-25,5%) che insieme rappresentano quasi il 70% dell'export totale di settore. L'unica regione a registrare una variazione positiva nel settore è il Trentino Alto-Adige (+3,5%).

Per il settore *macchinari e apparecchi* il calo del -12,5% a livello nazionale è spiegato in larga parte dalle riduzioni di Lombardia (-12,1%), Emilia-Romagna (-11,1%), Veneto (-10,5%) e Piemonte (-13,7%).

Per i *mezzi di trasporto* (esclusi gli autoveicoli) si registra -11,8% al livello nazionale ma, in controtendenza si segnala che l'export della Liguria in questo settore è aumentato di oltre il 200%, in ragione di una commessa del comparto della cantieristica navale.

Nel settore dei *metalli di base e prodotti in metallo*, la riduzione del 13,2% della Lombardia contribuisce negativamente, per circa mezzo punto percentuale, al -5,4% a livello nazionale, mentre si registra il dato positivo del Lazio (+33,3%).

Infine, al forte calo a livello nazionale del settore *Coke e prodotti petroliferi* (-42%) contribuiscono le significative riduzioni delle due maggiori isole: Sardegna (-48,2%) e Sicilia (-39,9%).

Riguardo **le destinazioni delle esportazioni**, i principali partner commerciali rimangono i paesi UE, soprattutto Germania e Francia. In Europa, uniche ad aumentare nel 2020 sono state le esportazioni verso il *Belgio* (+4,3%) soprattutto da parte dell'Italia centrale (+11,5%), in modo particolare dal Lazio (+18,5%). In calo le esportazioni verso la *Francia* (-11,7%), a cui contribuiscono le riduzioni di Lombardia (-12,8%), Piemonte (-13,5%) ed Emilia-Romagna (-10,3%). Nel quadro di una riduzione complessiva dell'export verso la *Germania* (-4,8%), si registrano le performance negative di Lombardia (-10,9%) e Piemonte

(-10,6%); al contrario, molto alto l'aumento dell'export verso la Germania della Puglia (+20,3%).

In calo anche le esportazioni verso il *Regno Unito* (-11,1%), soprattutto dal Nord Italia (-12,9%). In questo contesto, si registrano variazioni positive in Toscana (+0,6%, che pesa per l'11,5% sul totale dell'export verso il paese) e Puglia (+3,8%, con un peso del 2,4%).

L'export verso gli *Stati Uniti* registra -6,7% al livello nazionale, con una drastica riduzione dell'Italia Centrale (-17,4%), penalizzata dalla performance molto negativa del Lazio (-36%); si segnala anche il forte calo dell'export verso gli Stati Uniti dal Piemonte (-15,6%). In aumento, invece, le esportazioni verso gli Stati Uniti dall'Italia Meridionale (+7,7%), in particolare dall'Abruzzo (+65,9%) dovuto ad un incremento consistente nell'export verso gli USA nel comparto farmaceutico.

Le esportazioni verso la *Cina* hanno mostrato una riduzione complessiva molto inferiore alla media nazionale (-0,7%), potendo beneficiare della ripresa economica cinese avvenuta già a partire della primavera 2020. Tra le macro-ripartizioni territoriali si osserva un incremento nel Centro (+1,9%), trainato in particolare dalla Toscana (+20,9%, che pesa per l'11% dell'export italiano verso la Cina); di segno positivo anche la variazione delle esportazioni dall'Emilia-Romagna (+4,5%, che pesa per il 17%) e della Liguria (+11,5%, peso del 3%).

Fonte: comunicato Istat sulle esportazioni delle regioni italiane:

<https://www.istat.it/it/archivio/254929>